

# RAPPORTO ANNUALE

**KITO ONLUS**

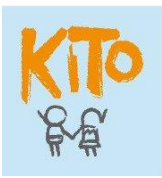
**2014**





## **RAPPORTO ANNUALE 2014**

- 1. Premessa**
- 2. Descrizione delle attività**
- 3. Risultati ottenuti**
- 4. Lezioni apprese**
- 5. Prossimi passi**
- 6. Analisi finanziaria**
- 7. Allocazione delle risorse**
- 8. Conclusioni**



## 1. Premessa

Kito Onlus è una giovane organizzazione no-profit fondata a Padova nel 2012. Il Presidente di Kito Onlus, Paola Vecchiato, ha trent'anni di esperienza come architetto di opere pubbliche e sette anni di esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale, nel ruolo di consulente e progettista per l'UNESCO e altre organizzazioni umanitarie.

La missione dell'Organizzazione è la costruzione di semplici edifici medici o scolastici, autosufficienti energeticamente e trasportabili che possono permettere alle popolazioni colpite da conflitti o catastrofi naturali, di essere assistite e supportate nella prima fase dell'emergenza e nella transizione alla normalità.

In ragione della relazione negativa esistente fra la presenza di un sistema sanitario funzionante durante le emergenze e la mortalità infantile, Kito Onlus rivolge particolare attenzione all'assistenza sanitaria e alla prevenzione igienica, attraverso training igienico-sanitari e campagne di vaccinazione

Inoltre, Kito Onlus intende collaborare con la popolazione locale nella riabilitazione ambientale in seguito ai danni provocati da disastri naturali, come tifoni, alluvioni e terremoti. Con i suoi progetti, Kito Onlus contribuisce al processo di ricostruzione della vita della popolazione in seguito al trauma subito.

Kito Onlus opera sia a livello nazionale sia internazionale. Nonostante la sua missione interessi principalmente le emergenze umanitarie, Kito Onlus intende espandere il proprio programma di assistenza alle popolazioni colpite attraverso l'adozione di un approccio preventivo.

Nel 2014, Kito Onlus è riuscita a organizzare numerosi eventi di fundraising in Italia. Ha inoltre consegnato la prima unità mobile adibita a centro medico di emergenza alla città di San Fernando La Unión, nelle Filippine, dove, nel Febbraio 2014, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della suddetta struttura socio-sanitaria (Kito-Health). Durante la cerimonia erano presenti i beneficiari, i rappresentanti della municipalità e i media. Ora, la struttura è attiva e funziona come centro di pronto soccorso nel Barangay di Sagayad. (popolazione San Fernando La Unión 114.963)

Collocata su un terreno di fronte alla scuola elementare, è di facile accesso per mamme e bambini. E' alimentata elettricamente grazie ai sei pannelli fotovoltaici e a due batterie di accumulo, donate da Fiamm. L'Unità è attiva grazie alla presenza del personale medico BHWs (Barangay Health Workers) 24 ore su 24, 7 giorni alla settimana.



Nel corso dei mesi, il centro medico ha fornito regolarmente consulenze mediche ed è stato il punto di riferimento per il training sulla salute e l'igiene. Al fine di formare la popolazione locale sulle modalità di utilizzo di Kito Health è stata assunta un'assistente incaricata di portare avanti il training preparato da Kito Onlus e fornire assistenza tecnica nella fase di iniziazione del progetto.

Dato che, in seguito a disastri naturali, vi è la possibilità che si propaghino malattie infettive all'interno delle popolazioni colpite, sono state avviate delle campagne di vaccinazione per rendere la popolazione meno vulnerabile nel momento nel post emergenza. Sono stati così impartiti training e corsi di prevenzione alle malattie tropicali e batteriche, al fine, non solo di sensibilizzare la popolazione destinataria del progetto e quindi accrescere la loro preparazione ad affrontare i disastri naturali, ma anche per migliorare le condizioni di salute, igiene, nutrizione e sicurezza dei bambini nei paesi dove si opera.

A causa delle gravi conseguenze provocate dal devastante passaggio del super tifone Haiyan, Kito Onlus ha inoltre deciso di avviare due progetti nella città di San Francisco, capoluogo delle Isole Camotes, nella provincia di Cebu (popolazione 47.357).

Qui, con il progetto "Cash for Work" (denaro in cambio di lavoro) si è voluto impiegare la popolazione locale nella riabilitazione ambientale in seguito ai danni causati dal tifone Haiyan. Come secondo progetto, Kito Onlus si è concentrata sulla riabilitazione della scuola superiore L. Tanza che era stata colpita e danneggiata gravemente sia dal terremoto sia dal passaggio del tifone.

Nel futuro, Kito Onlus ambisce ad ampliare il proprio raggio di azione ad altre aree del Sudest Asiatico e ad altri paesi in via di sviluppo. Infatti, grazie al suo approccio innovativo ed ecosostenibile, Kito Onlus mira a rappresentare un modello di buone pratiche nell'emergenza umanitaria e di garantire un impatto efficace nella prevenzione e nella cura socio-sanitaria nel lungo termine.

Il prossimo passo, infatti, sarà quello di raccogliere i fondi necessari, grazie alla partecipazione a numerosi bandi di finanziamento, a inviare un'unità mobile anche alla città di San Francisco e quindi fornire un'assistenza sanitaria più costante alla popolazione. Inoltre si prevede di inviare ulteriori Kit igiene (dopo un invio basico di 200 Kit nel 2014), considerati fondamentali per la diffusione delle buone pratiche igieniche tra la popolazione e quindi utili nella prevenzione di epidemie e maggiore vulnerabilità della popolazione.

Con l'obiettivo di accrescere il network di supporto, nel 2014 Kito Onlus ha avuto l'opportunità di presentare i propri progetti alla General Assembly Meeting di ASF International a

Vienna e presso la Sweden House di Khartoum, in Sudan, dove hanno partecipato architetti, rappresentanti di agenzie delle Nazioni Unite e della cooperazione italiana. In quest'ultima occasione si è discussa la possibilità di utilizzare Kito Health in Sudan, più precisamente lungo i confini con Eritrea e Sud Sudan come centro di screening e pronto soccorso per i rifugiati.

Nell'ultimo anno, Kito Onlus è riuscita ad ottenere posizioni di rilievo sia a livello comunale che a livello regionale. Nel Giugno 2014, oltre ad essere stata inserita nel Registro Provinciale delle Libere Forme Associative di Padova, è stato creato il Comitato Scientifico. Di quest'ultimo fanno parte il Prof. Marcello Balbo, docente di Pianificazione Urbana presso il Dipartimento di Progettazione e pianificazione in ambienti complessi dell'Università di Architettura di Venezia; il Prof. Paolo De Stefani, docente di Diritto Internazionale presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università di Padova, la Dott.ssa Maria Caterina Putti, dirigente medico presso la Clinica di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale di Padova. In fine, a partire da Settembre 2014, Kito Onlus è iscritta al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale.

Nel corso del 2014, Kito Onlus ha raccolto circa 8.000 € attraverso l'utilizzo di diversi canali: donazioni private, contributi pubblici ed eventi di fundraising. Il 75% della spesa totale è stato investito per l'implementazione diretta dei progetti nelle Filippine.

## 2. Descrizione delle attività

Per permettere il lancio dei propri progetti, Kito Onlus si è adoperata fin dal principio per un'efficace promozione della propria causa e per la creazione di un'articolata rete solidale di sostenitori.

A tal fine, nel 2014 Kito Onlus ha organizzato numerosi eventi di fundraising, come tornei di burraco, workshops sul ruolo dell'architettura nel mondo della cooperazione internazionale e un concorso fotografico sul tema "DONNE NEL MONDO- l'Uguaglianza nel Lavoro" in collaborazione

con il Forum Wellness Center, il Foto Club di Padova, RCE Foto e Testi Store. Ha inoltre organizzato lo spettacolo teatrale "Fermati Lucia" della compagnia Gec Ballet presso il Piccolo



Figure 1 "DONNE NEL MONDO – l'uguaglianza nel lavoro" flyer.



Teatro di Padova, una visita guidata al giardino romantico interno a Palazzo Giacomini Romiati a Padova e un concerto Jazz dal titolo “*Canzoni del Cuore per un Progetto di Cuore*” presso la sede di Kito Onlus.

Infine, da Aprile 2014, Kito Onlus è iscritta al network di Architecture Sans Frontières (ASF) e ha partecipato alla mostra “*NOBORDERS*” organizzata presso i magazzini del S.a.L.E. a Venezia. I due principali obiettivi di tale evento sono stati: la presentazione dei progetti e delle iniziative delle associazioni della rete ASF International e la sensibilizzazione dei visitatori e cittadini rispetto ai temi cari ad Architetti Senza Frontiere.

In occasione del Natale, grazie alla collaborazione con il Foto Club di Padova e RCE, sono state organizzate due mostre fotografiche (presso il Forum Wellness Center e presso la sede di Kito) di 60 foto d'autore selezionate tra quelle dei soci del Foto Club sul tema del viaggio, il ricavato della cui vendita è stato integralmente devoluto ai progetti di Kito.

Inoltre è stato allestito un Christmas Market all'interno della palestra, dove lo staff ha proposto svariati prodotti in cambio di donazioni libere al Fondo di Emergenza per le Filippine. Gli articoli esposti consistevano in prodotti dell'Azienda BornToWine (vino spumante e crema choco-wine), il calendario 2015 di Kito Onlus, la bigiotteria artigianale realizzata da “Per il mondo Onlus” e i prodotti dell'azienda agricola Mandranova. Si sono inoltre tenute due giornate di degustazione per permettere l'assaggio di questi prodotti e incoraggiarne l'acquisto.

Kito Onlus ha continuato a far parte di diverse piattaforme di crowdfunding online, dove ha, o ha avuto, un profilo dedicato alla propria missione e ai propri progetti. A questo proposito si possono menzionare, tra le altre, We Give e Global Giving.

Nel 2014, Kito Onlus ha inoltre partecipato ad alcuni bandi tenuti da fondazioni nazionali ed internazionali quali: USAID Development Innovation Ventures (DIV), Risk Award e la Tavola Valdese.

Donatori privati, come banche e fondazioni, e le istituzioni pubbliche (regionali e municipali) sono diventati fondamentali sostenitori dell'attività di Kito Onlus. In particolare, i privati rappresentano i principali finanziatori. Oltre a questi contributi, è stato devoluto a Kito Onlus il 5 per mille dai contribuenti di cui non si conosce ancora l'ammontare totale.

Ciò che distingue Kito è che, grazie all'ottimizzazione dei costi, il 74% delle donazioni nel 2014 è arrivato direttamente ai beneficiari. Tale caratteristica è stata ammirata dai donatori, che in molti casi, hanno deciso di investire nuovamente in Kito come ad esempio la Banca Sparkasse.

Da ottobre 2014, inoltre è stato sostituito il vecchio web site con uno nuovo, più professionale e dal design più user-friendly. Al suo interno si possono trovare tutte le informazioni aggiornate, connettersi direttamente al blog e al sistema di donazioni Pay-Pal.

Al fine di promuovere le sue iniziative, Kito Onlus aggiorna settimanalmente:

- Il sito ufficiale (contenente un blog) [link](#) La pagina Facebook [link](#)
- Il profilo Twitter [link](#)
- La pagina Google + [link](#)
- Il canale YouTube [link](#)

Grazie a queste strategie di fundraising e al generoso apporto dei suoi sostenitori, Kito Onlus è riuscita a raccogliere fondi sufficienti tali da portare avanti le attività previste per tutto l'anno 2014.



**Figura 2** Attività del centro medico (Kito Health) a San Fernando La Unión .

Oltre a ciò, Kito Onlus, sostenendo la popolazione filippina con training di prevenzione e igiene, campagne di vaccinazioni, visite odontoiatriche, visite ginecologiche e controllo delle nascite, ha deciso di aprire una campagna rivolta alle famiglie e soprattutto ai bambini per aiutarli ad evitare epidemie mortali.

Nel mese di Novembre 2014, Kito Onlus ha inviato nelle comunità di San Fernando La Unión e in quella di San Francisco nelle Isole Camotes 200 kit igiene composti ciascuno rispettivamente da sapone, dentifricio, spazzolini da denti, detersivo per il bucato e secchiello per la raccolta dell'acqua. I kit permettono alla popolazione di mantenere una buona condizione igienico sanitaria quando i disastri ambientali non lo permettono.

**Figura 3** Kito Health in funzione a San Fernando La Unión



Negli ultimi anni San Fernando è stata vittima di molti tifoni (2009, 2012, 2013, 2014), dalle cui inondazioni solo il 15-25% del territorio totale è rimasto al riparo. La città ha inoltre un programma di coordinamento e prevenzione dei disastri naturali e disponibilità di valido personale medico da integrare nell'unità di emergenza. A partire da Febbraio 2014 Kito Health è ufficialmente attiva a San Fernando La Unión.

L' "Health, Hygiene and Prevention Training" è un corso di tre settimane. Lo scopo di tale programma è di trasmettere informazioni su salute e igiene al fine di migliorare le condizioni di vita dei beneficiari e di ridurre l'insorgenza d'infezioni nelle comunità. A completamento di ogni ciclo di training è previsto un programma di vaccinazione per i bambini.

Il training prevede un corso settimanale per un totale di tre settimane e la consegna di kit sanitari - e di materiali didattici. Ogni incontro è suddiviso in tre sessioni, dove vengono affrontati diversi argomenti tra cui: igiene, infezioni, maternità sicura, gravidanza sicura, malattie del tratto respiratorio, malattie sessualmente trasmissibili e pianificazione familiare.

I risultati di programmi di prevenzione spesso non sono fisicamente tangibili, tuttavia sono fondamentali per il successo di collaborazioni di solidarietà e sulla lunga durata si dimostrano i più utili per accrescere la capacità di resilienza delle popolazioni colpite da disastri ambientali.

Nel corso del 2014 a San Fernando La Unión il suddetto training è stato accostato ai programmi "Supplementary Feeding" e "Vitamin A and Deworming Distribution". Il progetto è stato monitorato in tutta la sua durata. In totale 8.071 persone hanno beneficiato dei programmi di formazione e prevenzione nell'anno 2014; di queste oltre il 96% erano donne e bambini. I programmi di "Feeding" e "Vitamin A and Deworming" hanno interessato bambini tra i 6 e i 59 mesi.

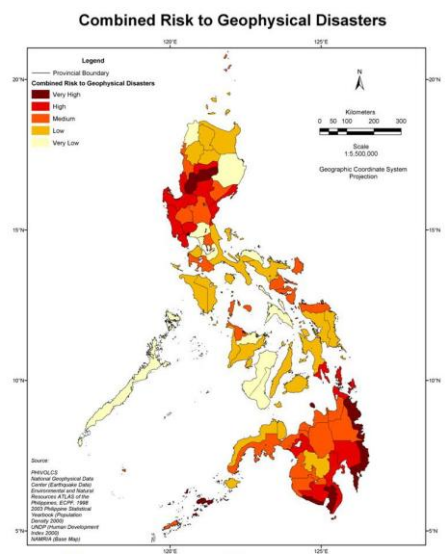


Kito Onlus si è occupata di preparare un manuale guida per le lezioni del corso riguardo alle buone pratiche su igiene, prevenzione e salute. Il training comporta: la pianificazione delle sessioni da parte dello staff di Kito Onlus; la partecipazione del personale sanitario, dapprima, come studenti e, poi, come insegnanti del corso; la preparazione e l'acquisto dell'attrezzatura necessaria alla buona riuscita di ogni lezione; l'acquisto e la distribuzione di medicinali di prevenzione e cura e altro materiale medico utilizzato durante il corso.

Kito Onlus considera che il rapporto personale tra i propri soci e la popolazione locale costituisca un elemento chiave per gettare le fondamenta di una cooperazione produttiva ed efficace. A questo proposito, il personale dell'organizzazione spesso intraprende viaggi nei paesi interessati per stringere nuove relazioni e rafforzare quelle esistenti allo scopo di promuovere la propria missione.

Inoltre, nel primo semestre 2015 due interns di Kito Onlus trascorreranno tre mesi a San Fernando La Unión e a San Francisco – Isole Camotes per seguire i progetti in loco e svolgere un lavoro di capacity building, monitoraggio e valutazione.

A causa delle gravi conseguenze provocate dal devastante passaggio del super tifone Haiyan, Kito Onlus ha avviato due



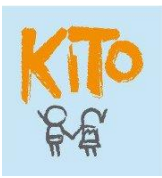
**Figure 4. Rischio combinato di disastri geofisici**



progetti nella città di San Francisco - Isole Camotes.

Con il progetto “Cash for Work” (denaro in cambio di lavoro) si è voluto impiegare la popolazione locale nella riabilitazione ambientale in seguito ai danni causati dagli ultimi quattro tifoni, tra cui il tifone Haiyan.

Grazie a questo progetto, è stato fornito un impiego temporaneo a 25 famiglie in progetti di utilità pubblica alla popolazione locale che in questo modo ha avuto la possibilità non solo di trarre benefici economici, ma anche di



contribuire in prima persona al processo di ricostruzione della propria vita in seguito al trauma subito.

#### **Figura 5 Ricostruzione scuola L.Tanza**

Come secondo progetto, Kito Onlus si è concentrata sulla riabilitazione della scuola superiore L. Tanza che è stata colpita e danneggiata gravemente dal passaggio del tifone. Si è voluto accelerare la ripresa delle attività scolastiche che erano svolte sotto dei tendoni precari. Grazie alla donazione di Kito Onlus, è stato possibile acquistare del materiale di costruzione e provvedere ai lavori di ricostruzione e sistemazione dell'edificio. Il prossimo passo è quello di attivare un progetto di lunga durata che possa dare sostegno a San Francisco.

### **3. Risultati ottenuti**

In seguito ad uno studio accurato sui bisogni della comunità di San Fernando La Unión, Kito Onlus ha avviato e portato avanti per tutto l'anno 2014 le attività sulla salute e l'igiene. Grazie alla collaborazione con lo staff locale, Kito Onlus ha potuto monitorare mensilmente l'andamento di suddette attività. Nel mese di Aprile il numero dei partecipanti al progetto è cresciuto in maniera esponenziale grazie anche a una campagna sulla malnutrizione. In particolare, questa campagna è stata mirata ad aumentare il peso dei bambini malnutriti integrando la loro assunzione di cibo sano. Sono stati misurati e pesati 449 bambini solo nel mese di Aprile 2014. Inoltre, si è dato avvio a un'ulteriore campagna completamente gratuita di vaccinazione di morbillo ed è stata amministrata la Vitamina A ai bambini di età compresa fra i 6 mesi e i 5 anni e sono state consegnate ai genitori dei bambini degli integratori e delle pastiglie vermicide.

Le categorie principali delle attività svolte sono: "maternal health", "immunization", "family planning", "nutrition" e periodiche "medical and dental mission". C'è stata una partecipazione crescente da parte dei beneficiari del progetto.

Complessivamente, Kito Onlus può vantare una buona riuscita del progetto in quanto i beneficiari sono stati più di 8.000 dal mese di Marzo, quando i primi dati relativi a Kito Health sono stati raccolti.

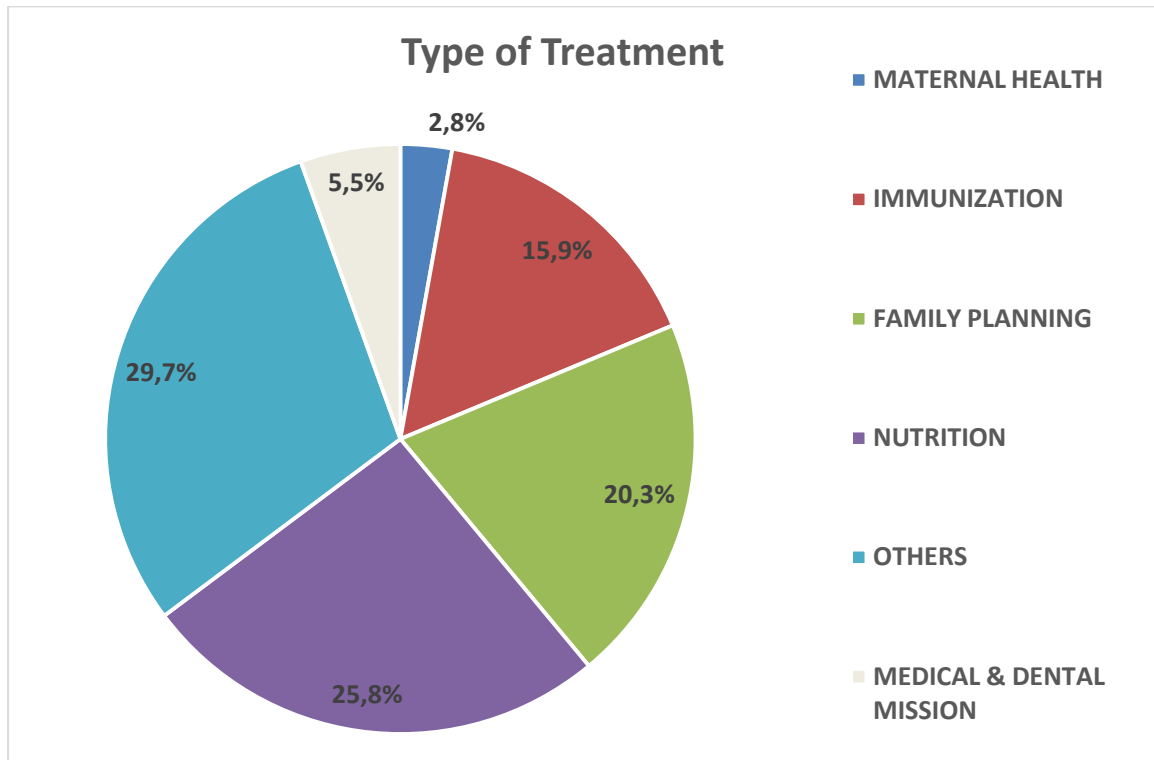


Figura 6 Percentuali attività Kito Health

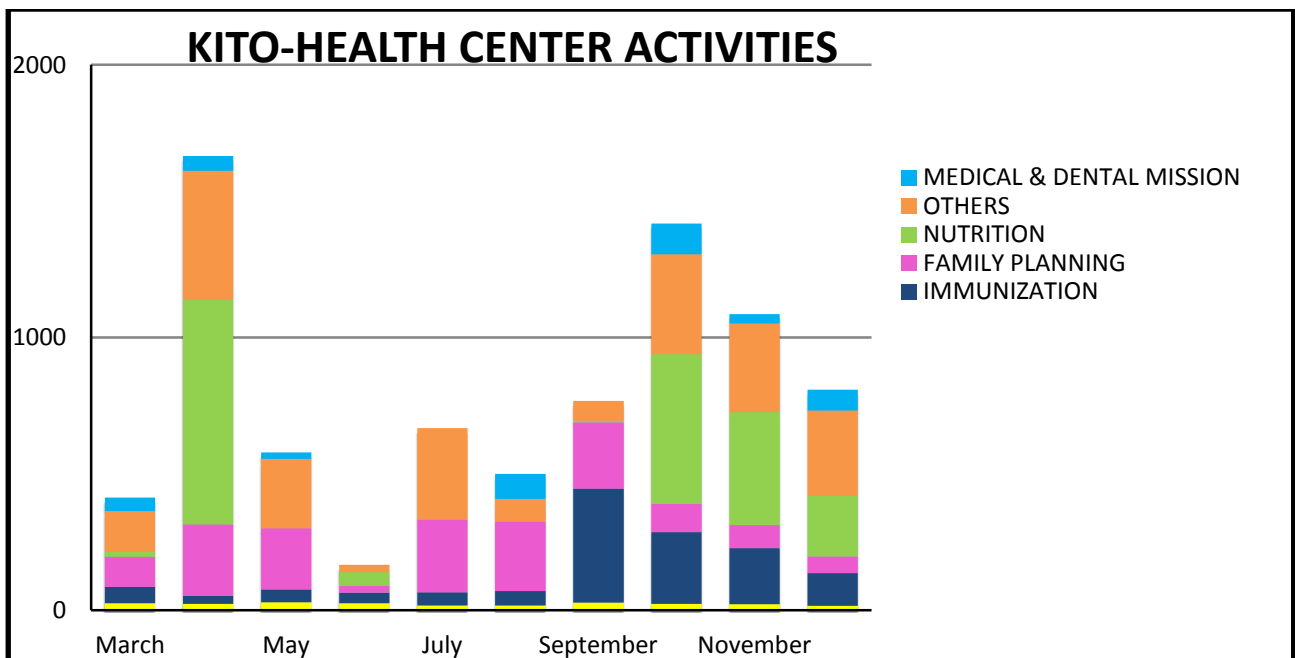
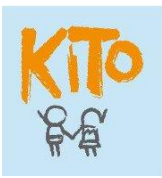


Figura 7 Andamento delle attività nel corso dell'anno 2014



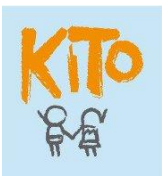
Per l'anno 2014 il traguardo più importante che Kito Onlus ha raggiunto è stato quello di avviare quattro progetti nelle Filippine a soli due anni dalla sua fondazione e aver posto le basi per la costruzione di una seconda unità mobile. Grazie all'approccio innovativo e sostenibile adottato dall'organizzazione, il progetto di Kito Onlus ha suscitato l'interesse di altri potenziali partner nazionali e internazionali.

Data la grande richiesta di simili strutture di emergenza, Kito Onlus è determinata a sviluppare una propria rete operativa all'interno delle Filippine. Ora più che mai, a seguito del super tifone Haiyan dello scorso anno e il recente tifone Ruby che ha visto l'evacuazione di un milione di abitanti delle zone a rischio, il progetto di Kito Onlus appare appropriato al contesto filippino.

Grazie alla partnership con ICLEI Southeast Asia e al suo fondamentale supporto, Kito Onlus è ottimista verso un'espansione del proprio programma ad altre regioni delle Filippine e ad altre aree del sud-est asiatico. Infatti, la città di San Francisco - Isole Camotes ha già preso contatti con Kito Onlus ed ha iniziato una collaborazione e ha ricevuto assistenza durante la fase di ricostruzione post-tifone. Kito Onlus intende avviare anche qui i progetti di formazione e prevenzione "Health, Hygiene and Prevention Training" e di vaccinazione infantile.

Per ciò che concerne invece la dimensione locale, gli eventi di fundraising organizzati durante l'anno hanno permesso a Kito Onlus di entrare in contatto con molta gente incrementando in tal modo la propria visibilità. Si è inoltre creato un ambiente dinamico e vivace con altre organizzazioni locali di Padova - dove l'ONG ha sede - e nel Veneto. Infatti, nel mese di Novembre Kito Onlus ha stipulato una collaborazione con "Per il mondo Onlus" e si è impegnata a contribuire finanziariamente ai progetti di sostegno per bambini vittime di guerre che "Per il mondo Onlus" già sostiene.

Dal 2012 Kito Onlus partecipa al Tavolo della Cooperazione organizzato dall'Ufficio Cooperazione Internazionale del Comune di Padova. Il Presidente Paola Vecchiato dal 2013 fa parte dell'Esecutivo dell'Area Tematica Pace, Diritti Umani e Cooperazione Internazionale che rappresenta le organizzazioni no-profit presso il Comune di Padova e da Novembre 2014 ne è orgogliosamente il Portavoce. Grazie a questa carica di rilievo, Kito Onlus potrà contribuire alla promozione del settore Pace, Diritti e Cooperazione Internazionale a livello cittadino e regionale e incrementare la propria visibilità all'interno del settore non-governativo e la sensibilizzazione in merito alla propria causa.



## 4. Lezioni apprese

Grazie allo sforzo fatto da Kito Onlus durante il suo secondo anno di attività nel dimostrare la propria trasparenza e affidabilità del proprio programma, nel 2014 si è riusciti ad aumentare il numero di donatori e a coinvolgere sempre più la popolazione agli eventi di fundraising organizzati nel corso dell'anno. Nonostante Kito Onlus si aspettasse un maggior eco mediatico e una maggiore attrazione di donazione, l'inizio dei progetti sul campo e le relative prove e risultati ottenuti non hanno portato i risultati attesi. Con l'obiettivo di fidelizzare i donatori, Kito Onlus si è sempre curata di aggiornare i propri sostenitori circa l'utilizzo dei fondi e l'avanzamento del progetto al fine di garantire la propria trasparenza e professionalità.

Facebook, Twitter e il Blog si sono dimostrati ottimi mezzi di comunicazione per la pubblicizzazione del proprio lavoro; tuttavia, a dispetto delle previsioni, non costituiscono strumenti altrettanto validi per la buona riuscita di campagne per la raccolta fondi. Allo stesso modo, le piattaforme di crowdfunding continuano a non ottenere i risultati sperati. I contributi più importanti che Kito Onlus ha ricevuto provengono nuovamente da istituzioni pubbliche e private con cui l'organizzazione ha contatti personali e diretti. Di fronte all'impatto limitato che le campagne online hanno riscosso, Kito Onlus ha dovuto riconsiderare la propria strategia di raccolta fondi e i propri obiettivi. Grazie ai preziosi consigli ricevuti dagli amministratori di alcune piattaforme di crowdfunding e alla partecipazione a dei corsi online messi a disposizione dalle stesse, si è prodotto un cambiamento nell'orientamento della strategia di fundraising. La priorità è stata quindi assegnata agli eventi di fundraising e ai contatti personali con il pubblico, che, sul breve termine, sono più facilmente in grado di produrre risultati e di articolare quel network di conoscenze e sostenitori che, sul lungo termine, costituiscono una componente essenziale per il successo dell'organizzazione.

Lo stesso approccio è stato utilizzato per la selezione delle controparti locali, la cui importanza è fondamentale alla buona riuscita del progetto e alla sua accoglienza nelle comunità stesse. Infatti, grazie alla collaborazione diretta tra lo staff di Kito Onlus in Italia e lo staff locale si è riusciti ad ottenere fiducia da parte delle comunità coinvolte, una partecipazione attiva di queste ultime e quindi un esito positivo del progetto. Avere un partner locale affidabile ha aiutato ad avere un impatto più ampio ed efficace sulla popolazione coinvolta. Per questo Kito Onlus è fautore di una cooperazione proattiva fra tutte le parti coinvolte nella realizzazione di un proprio progetto.

Figura 8 Lo staff locale di Kito Onlus



Tuttavia, riuscire a stabilire una comunicazione efficace e costante con lo staff locale può risultare a volte difficile a causa del mal funzionamento delle telecomunicazioni in periodi di mal tempo nelle Filippine. Ciò può causare ritardi nell'elaborazione dei dati e valutazione delle attività svolte nel corso dei mesi.

Grazie al processo partecipativo adottato, le necessità delle comunità in cui il progetto è stanziato sono al primo posto. La finalità dell'unità mobile, che in origine era stata progettata come scuola, ha subito un'importante variazione a fronte dei bisogni specifici delle comunità locali. Infatti, Kito Onlus ha realizzato quanto nelle situazioni di emergenza i centri medici faticano a fare fronte all'ingente richiesta di servizi sanitari e ad accogliere tutte le persone bisognose di cure. Nel sud-est asiatico, le scuole, invece, sono considerate un luogo sicuro dal punto di vista architettonico e sono spesso utilizzate come rifugio o punto di riferimento durante il momento di crisi. Questa constatazione non intende svalutare il proposito iniziale con cui era stato creato il progetto, che continua a rappresentare un elemento fondamentale per il programma di assistenza umanitaria di Kito Onlus; al contrario, ha permesso di ampliare la portata del progetto originario includendo l'altrettanto rilevante aspetto socio-sanitario.

Per ciò che concerne l'organizzazione interna di Kito Onlus, il personale si riunisce settimanalmente al fine di condividere aggiornamenti, idee, progetti e per programmare le iniziative future. La necessità di tale periodicità è data dall'esigenza di valutare i progressi nel lavoro dell'organizzazione alla presenza di tutti i membri dello staff. Per velocizzare e semplificare le attività quotidiane dell'organizzazione, lo staff ha continuato ad avvalersi di una cartella Dropbox, dove è possibile condividere con facilità documenti e ogni tipo d'informazione relativa al materiale amministrativo e operativo.

## 5. Prossimi passi

A un anno dall'inaugurazione della prima unità mobile, Kito Onlus ha acquisito conoscenze e competenze necessarie per realizzare progetti futuri. Con Kito-Health si garantisce una maggiore assistenza sanitaria nella comunità di San Fernando La Unión. In seguito al risultato positivo di questo progetto, Kito Onlus intende espandere il proprio raggio di azione verso altre regioni. In particolare, le attività di Kito Onlus hanno riscontrato molto interesse presso le istituzioni di San Francisco – Isole Camotes dove sono già stati attivati due progetti di sostegno alla popolazione



colpita dal tifone Haiyan. Il prossimo passo è quindi quello di attivare un progetto di lunga durata inviando una seconda unità mobile adibita a centro medico (Kito Health) alla città di San Francisco - Camotes Islands. In questo contesto si inserisce inoltre l' "Health, Hygiene and Prevention Training" che ha, come citato precedentemente, lo scopo di prevenire la diffusione di malattie e infezioni e divulgare la consapevolezza nella comunità locale, in modo da poter accrescere la capacità di resilienza e di fronteggiare efficacemente futuri disastri ambientali.

La collocazione dei primi progetti di Kito Onlus nelle Filippine non intende pregiudicare l'obiettivo di espandere la missione dell'organizzazione all'intera regione del sudest asiatico, costantemente a rischio a causa delle calamità naturali. Con il supporto di ICLEI-SEA, le controparti dei progetti futuri saranno selezionate attraverso l'apertura di un bando internazionale aperto a tutte le organizzazioni e i governi locali interessati.

Kito Onlus si prefigge di rappresentare un modello per le operazioni di aiuto umanitario e di incoraggiare altre organizzazioni e amministrazioni locali ad adottare il proprio approccio innovativo, nel pieno rispetto dell'ambiente e contrario agli sprechi. Una simile prospettiva è, infatti, particolarmente adatta alle situazioni di emergenza durante le quali l'autosufficienza energetica può costituire lo scarto fra un programma efficace e un'operazione fallimentare.

Grazie alla partnership con l'Università di Padova e al Centro dei Diritti Umani, Kito Onlus offre opportunità di tirocinio a studenti italiani e a neolaureati nell'intento di fare formazione e di condividere nuove prospettive e conoscenze su come sviluppare i propri progetti.

Kito Onlus già dall'inizio del 2014 ha assunto per quattro mesi nelle Filippine un *Project and Training Assistant*, per monitorare l'installazione di Kito Health a San Fernando, La Unión, e l'implementazione del training al personale sanitario che lavora all'interno della struttura (BHWs). Il training continuerà ad essere rivolto all'intera comunità al fine di condividere le buone pratiche riguardo salute e igiene

Kito Onlus intende continuare a offrire opportunità di tirocinio agli studenti italiani e, in aggiunta, assumere un assistente full-time per la propria sede a Padova. L'assunzione di un assistente permetterà di poter contare su una presenza costante in ufficio, incaricata del coordinamento dei compiti e delle responsabilità all'interno dell'organizzazione. Ciò consentirà di avere un miglior controllo nello svolgimento delle attività giornaliere e un funzionamento regolare di Kito Onlus.

Kito Onlus si propone infine di incoraggiare professionisti, italiani e stranieri, a dedicare parte del loro tempo all'educazione della popolazione locale, degli assistenti sanitari e degli insegnanti nelle Filippine.



## 6. Analisi finanziaria

Nel 2014, l'attività di fundraising tra aziende e privati, causa la profonda crisi economica italiana, è risultata poco proficua. Inoltre è stato perso l'importante contributo nel fundraising esteso a livello nazionale, avuto lo scorso anno da uno sponsor che non ha rinnovato le donazioni fatte nel 2013.

La maggior parte dei fondi è stata raccolta grazie ai contatti personali dello staff di Kito Onlus sul territorio italiano. La dinamicità di questa rete sociale ha garantito il successo degli eventi di fundraising e ha creato collaborazioni nuove e interessanti, come quella con l'Azienda Despar, divenuta ora sponsor tecnico dell'associazione.

Sfortunatamente, né le piattaforme online né i bandi nazionali e internazionali hanno fornito i risultati sperati. Una volta che i progetti di Kito Onlus avranno ottenuto più visibilità, queste campagne potranno costituire strumenti essenziali al fine di sensibilizzare il pubblico in merito alla causa di Kito Onlus e la sua missione nei contesti di emergenza.

Per questo motivo, Kito Onlus ha deciso di focalizzare le proprie energie sull'organizzazione di eventi per la raccolta fondi e sull'espansione del proprio network a livello locale.

Nel frattempo si è partecipato a importanti bandi di finanziamento di cui stiamo attendendo i risultati e, grazie all'iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni, nel 2015 si potrà partecipare a bandi regionali ed Europei.

Alla luce di questi elementi incoraggianti e della trasparenza finanziaria di Kito Onlus, si stima che nei prossimi anni l'organizzazione potrà raccogliere un maggior numero di contributi consentendo, in tal modo, lo sviluppo del programma di emergenza. Nonostante ciò, le previsioni fatte nel 2013 hanno dovuto subire un ridimensionamento.

**Grafico 6.2: Consuntivo 2014 e budget 2015**

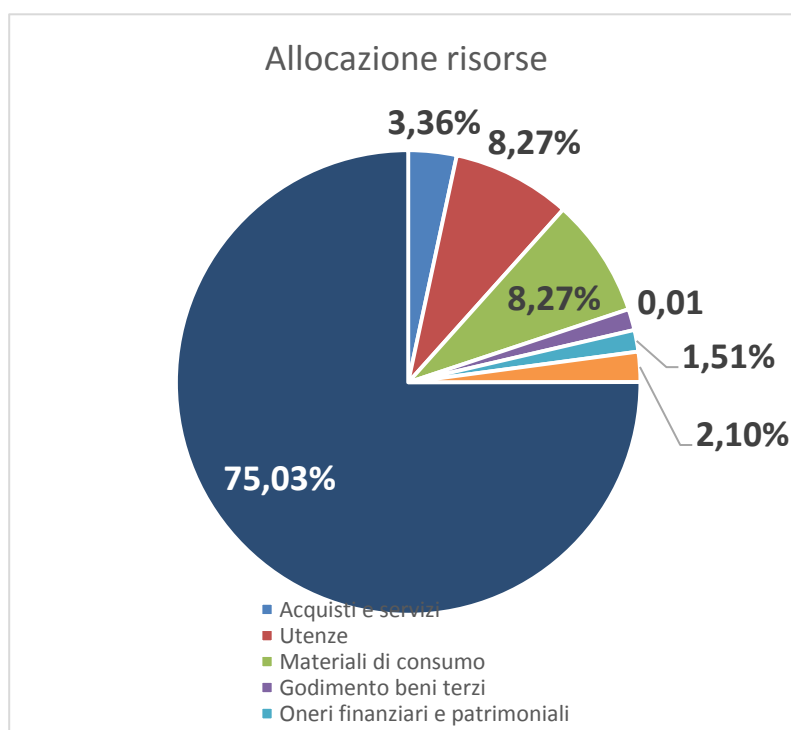
<b>FUNDRAISING FORECAST 2014</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
CONTRIBUTI	5.740 €	50.000€
DONAZIONI	2.450 €	10.000 €
<b>TOTALE</b>	<b>8.190 €</b>	<b>60.000 €</b>



Questi fondi dovrebbero riuscire a coprire: le ordinarie spese di mantenimento dell'organizzazione; la costruzione e l'installazione *in situ* di un'altra unità mobili (Kito-Health); il progetto di training di prevenzione nelle Filippine che coinvolgerà due studentesse dell'Università di Padova per tre mesi; il sostegno alle comunità dei beneficiari attraverso partnership con le organizzazioni locali; la diffusione d'informazioni tramite conferenze e workshop.

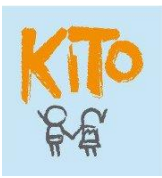
## 7. Allocazione delle risorse

Esaminando questo grafico si evidenzia la grande percentuale dei fondi che viene destinata da Kito Onlus ai progetti sul campo. Questi dati sono relativi alla somma delle spese di circa 10.000 € (utilizzando anche le riserve del 2013 riportate a nuovo). La percentuale risulta inferiore rispetto a quella del rapporto annuale del 2013 in quanto le spese fisse sono rimaste costanti, mentre i fondi raccolti hanno subito una drastica riduzione per i motivi sopraindicati. Pertanto, l'incidenza dei costi fissi di gestione dell'Organizzazione è inevitabilmente maggiore in percentuale, e quindi non mina l'efficienza dell'organizzazione.



Considerando che con questi fondi abbiamo sostenuto attraverso la Kito Health a San Fernando il trattamento sanitario di circa 8.000 beneficiari diretti, e a San Francisco abbiamo sostenuto 25 famiglie con il cash for work e abbiamo messo al riparo circa 500 studenti nella scuola Tanza, possiamo dire con circa 1€ a beneficiario diretto abbiamo sostenuto importanti progetti di grande impatto nelle condizioni di vita delle popolazioni..

## 8. Conclusioni



**Il 2014 è stato un importante anno per Kito Olus, con l'avvio dei 4 progetti nelle Filippine, e il consolidamento della giovane Associazione a livello organizzativo e operativo.**

Nel corso del 2014 Kito Onlus ha inaugurato la sua prima unità mobile a San Fernando, La Unión, nelle Filippine ed ha dato inizio alle attività che hanno coinvolto direttamente la popolazione locale. Questa iniziativa ha richiesto la collaborazione diretta dello staff nelle Filippine. Inoltre, Kito Onlus è riuscita a sostenere la popolazione di San Francisco – Isole Camotes avviando i progetti “Cash for Work” e “ L. Tanza High School Building Rehabilitation”. Grazie all'affidabilità dei suoi partner sul campo, Kito Onlus ha guadagnato ampia visibilità all'interno delle comunità locali e ha ricevuto credito per il suo programma di emergenza nelle Filippine. Ha inoltre catturato l'attenzione di diverse comunità straniere in Italia interessate a future collaborazioni con Kito Onlus.

Acquisita esperienza sul campo, Kito Onlus si affaccia ai progetti futuri con maggiore efficienza e capacità gestionale. Infatti, la selezione delle controparti seguirà una procedura rigorosa sulla base della reale convergenza d'intenti tra Kito Onlus e i partner potenziali e della traduzione di questi propositi in azioni concrete e impegni finanziari.

Grazie all'impegno dello staff, la difficoltosa fase di avvio dell'attività è stata superata con successo e Kito Onlus stima di poter approfondire ed espandere l'impatto del proprio programma di emergenza nelle aree d'interesse.

Il 2014 ha permesso a Kito Onlus di acquisire una notevole esperienza e di affinare l'efficacia della sua strategia di fundraising e organizzativa. In risposta a tale evoluzione, la comunicazione e la pianificazione del lavoro hanno subito delle modifiche atte a privilegiare eventi pubblici per la raccolta fondi e a rendere più efficaci le campagne di sensibilizzazione all'interno della comunità locale in Italia.

In conclusione, durante il 2014 Kito Onlus si è rivelata completamente impegnata nella propria causa, mostrando il massimo rispetto nei confronti dei propri donatori e delle controparti locali. Quest'esperienza positiva e la buona reputazione che Kito Onlus è stata capace di creare localmente e all'estero, incoraggia a ritenere che nei prossimi anni l'organizzazione riuscirà ad ottenere importanti riscontri e risultati concreti.